

Comunità Comenduno

Anno 9
Marzo 2015

74



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

DALLA PASQUA UN INVITO:
"NON ABBIATE PAURA..."



...MA ABBIATE IL CORAGGIO
DI ESSERE FELICI!"



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giurosb@virgilio.it

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

Siamo verso la fine della quaresima e quindi ben incamminati verso la Pasqua nel tentativo di compiere quella conversione a cui eravamo stati invitati fin dal Mercoledì delle Ceneri.

Celebrare la Pasqua, la festa delle feste, è accogliere nella propria vita di credenti la grande verità della Risurrezione di Gesù. "Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede, inutile la nostra predicazione", dice San Paolo.

Gesù il Messia è risorto ed è vivente per sempre in mezzo a noi. Credo che solo al ripeterlo questo annuncio riempia il nostro cuore di una gioia incontenibile. Sapere che Gesù è vivo per sempre, che ha vinto la morte, è motivo di travolgente desiderio di cantare, di gioire, di gridare ad alta voce che la vita è bella, che tutto può cambiare.

Pasqua vuol dire passaggio.

Storicamente è la festa della primavera che vince il gelido inverno.

Biblicamente è il passaggio dall'umiliante schiavitù in terra straniera alla liberazione della terra promessa dove scorre latte e miele.

Cristianamente è il passaggio dall'oscurità della morte alla vita nuova della Risurrezione.

E per noi? Che cosa è questa Pasqua 2015 che celebriamo?

Credo che possa e debba essere il passaggio dalla paura, dall'incertezza, al coraggio di essere se stessi, di essere creature nuove, di vivere in una dimensione alta e larga senza sostare nei nostri quietismi, nei nostri "sì... d'accordo", a cui si contrappongono i "ma", gli "aspettiamo", "vediamo ...non c'è fretta!".

E' vero che nella società c'è tanta incertezza e tanta paura di esporsi, di decidere.

Ha paura il bambino di crescere, perché vorrebbe rimanere sempre tale, coccolato e spesso viziato.

Ha paura il giovane del giudizio degli altri, di rimanere solo, ha paura di scegliere e lascia che siano gli altri a farlo per lui. E allora diventa schiavo e sceglie un profilo basso di vita, fatto di poco impegno, di nessuna presa di posizione, di evasione. Qualche volta cede all'alcol, alla droga, alla sessualità staccata dall'amore, alle scorciatoie per avere soldi e carriera: tutti compromessi gio-

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

DA RUSTE

EURO 650,00

DA UN EURO AL GIORNO

EURO 450,00

OFFERTA N.N.

EURO 1.000,00

OFFERTA N.N.

EURO 500,00

OFFERTA N.N.

EURO 100,00

cati sulla felicità vera.

Ha paura la coppia di dare spazio alla vita perché fatica a far quadrare il bilancio e una nuova creatura, che potrebbe aumentare la loro felicità e rendere più bello il mondo, viene mortificata.

Abbiamo paura tutti del dolore, della solitudine, di non essere amati e di non poter amare abbastanza, della morte, e allora ci lamentiamo con tutti e per tutto, ci agittiamo gridiamo come se tutto dipendesse dagli altri, dalla società, da chi ci governa, dalle calamità...

Anche noi cristiani più impegnati, **abbiamo paura che Cristo ci chieda di più**. Abbiamo paura di una vocazione in famiglia. Abbiamo paura di un impegno più grande nella comunità.

Quasi che Cristo non fosse capace di darci molto più di quanto riusciamo a fare noi, con i nostri piccoli passi.

Ma tutte queste paure sono state vinte a Pasqua! **"Non abbiate paura sono Io!.. ci ripete Gesù - Io**

sono con voi sino alla fine del mondo! Io ho vinto il mondo.."

Il problema è tutto qui: rinnovare la nostra fede nel Risorto e nella potenza della sua Risurrezione.

Possiamo quindi affermare che la vita è una chiamata di Dio a cui segue una risposta dell'uomo, che si realizza nell'apertura a Dio e agli altri e va vissuta come dono e compito. E' importante rendersi conto che la vita è missione, cioè quanto ho ricevuto lo sviluppo e lo trasmetto ad altri; che la vita è un sogno da realizzare, il sogno di Dio per ognuno di noi.

Carissimi siamo invitati a

considerare in questo modo la nostra vita, come dono e compito, ad essere fieri della nostra vocazione cristiana e a credere alla sua attualità e bellezza.

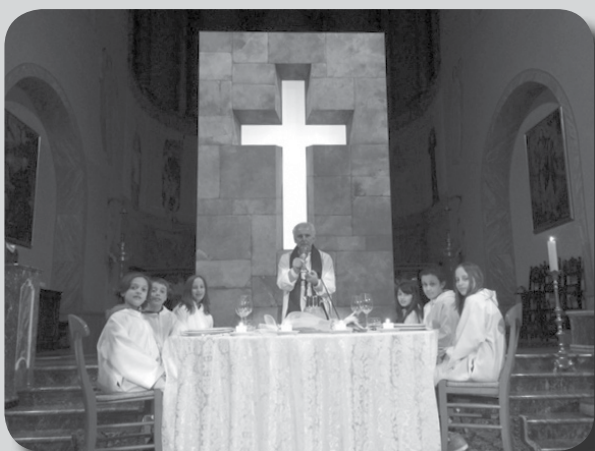
Buona Pasqua a tutti e grande gioia di essere cristiani.

Don Diego



NON E' QUI, E' RISORTO!

"Non è qui, è risorto": è un passo del Vangelo pronunciato dall'Angelo del Signore a Maria di Magdala e all'altra Maria. L'Angelo invita le Pie Donne a non aver paura dell'assenza di Gesù crocifisso perché è Risuscitato dai Morti; quindi le invita a dare l'annuncio ai suoi Discepoli. Anche noi come le pie donne dobbiamo annunciare la Resurrezione. Noi all'altare cerchiamo, con il nostro servizio, di contribuire come gli Apostoli a diffondere questo lieto annuncio ed è questo l'augurio che noi Chierichetti vi facciamo: riuscire a portare nelle vostre case e famiglie la gioia che porta con sé la Resurrezione.



**Auguriamo a tutta la comunità una
Buona Santa Pasqua,**

I chierichetti

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

SOBRIETA', CONDIVISIONE, DONO

Il secondo incontro di formazione parrocchiale

Il percorso di formazione su "Eucarestia: il mangiare di Dio con noi e tra noi", ha avuto il suo secondo momento mercoledì 11 marzo (relazione di Giulio Caio su "Eucarestia, sobrietà, condivisione e dono") e venerdì 13 marzo (discussione guidata da don Lino Casati su domande stimolo proposte dal relatore per gli adulti, incontro del relatore con gli adolescenti e chiusura con adulti e adolescenti a confronto) intervallato dall'incontro di preghiera di giovedì 12 ispirato allo stesso tema.

Di seguito diamo la sintesi della relazione di Giulio Caio.

Come si può essere sobri in un mondo come il nostro che offre una grande quantità di beni?

La risposta a questa domanda non è facile e richiede un paziente lavoro di confronto tra di noi.

Può essere utile per cercare una via da percorrere, associare la sobrietà ai consigli evangelici: povertà,

castità, obbedienza, consigli che danno concretezza alla vita quotidiana ispirata dalla celebrazione eucaristica.

La castità consiste nella relazione rispettosa dell'altro e di noi stessi.

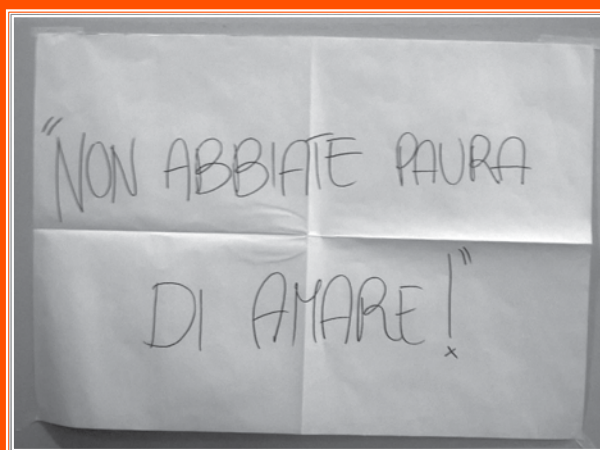
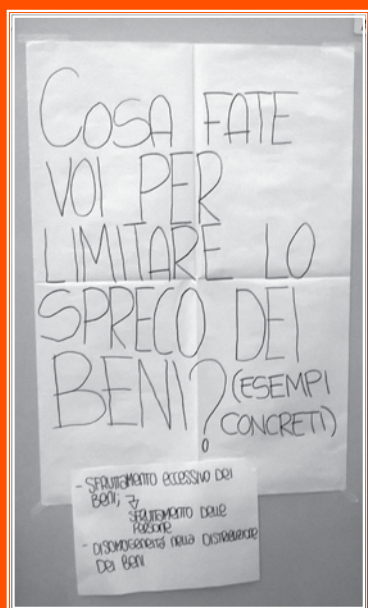
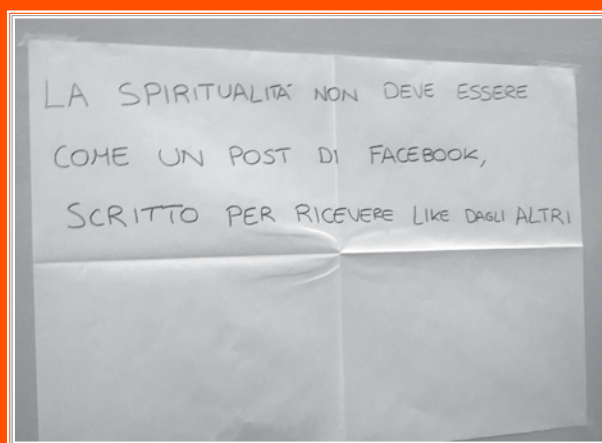
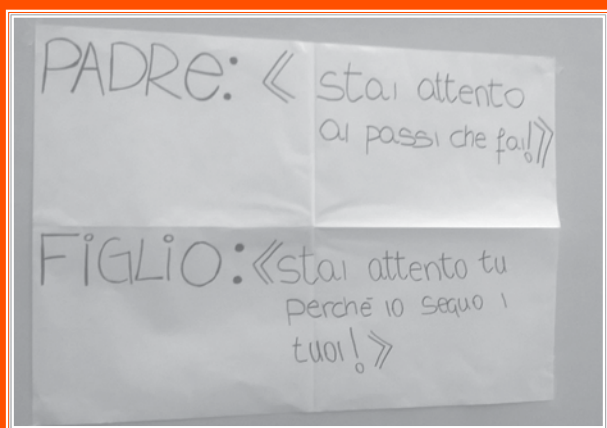
Ora, nel rapporto con il cibo e con i beni in generale c'è il rischio di dominare l'altro se non ci si pone dei limiti, se ci si lascia guidare dalla paura di non averne abbastanza e quindi dall'ansia dell'accumulo. In sostanza, se non si è sobri si rischia la violenza verso l'altro.

Povertà è svuotamento non fine a se stesso, ma per una pienezza più grande, altrimenti il cibo diventa riempimento dei nostri vuoti.

Se non ci rendiamo conto di essere dei "ricevitori", ci cogliamo come "conquistatori" di cibo, degli altri, di tutto ciò che può riempirci.

Come facciamo a celebrare coerentemente l'Eucarestia

Al termine dell'incontro con il relatore Giulio Caio, gli adolescenti hanno sintetizzato in questi quattro cartelloni la loro discussione/confronto. E gli adulti, utilmente provocati, hanno tentato qualche risposta.



se non consideriamo le cose e le persone come dono per cui ringraziare? La parola eucarestia significa ringraziamento.

La sobrietà ha alla radice il senso del dono di tutto ciò che ci circonda.

Dietro l'idea di sobrietà, c'è l'essenzialità e quindi la liberazione dal superfluo.

L'Obbedienza non è costrizione, l'obbedienza è libertà.

Sembra una affermazione paradossale, ma non lo è se pensiamo alla croce di Gesù.

Gesù non cercava il dolore, che ha sempre combattuto, ma la dedizione totale per gli altri in obbedienza alla volontà del Padre. Obbedienza da lui scelta liberamente: "Non la mia, ma la tua volontà".

E' questo tipo di obbedienza che è libertà perché la volontà di Dio è il bene degli uomini, è il vivere bene dentro una società non segnata dal possesso, dal dominio, dalla schiavitù, dalla violenza.

In tutto questo, la vita di Gesù è stata contraddistinta dalla sobrietà che è una obbedienza.

Riconoscere il valore della sobrietà oggi non è facile.

Siamo condizionati dall'idea del progresso infinito, che mette ansia, che non è sobria.

Viviamo in una società in cui il rapporto con i beni è segnato dal diritto di proprietà che può essere una grossa fregatura se non ci lascia

liberi di condividere.

La sobrietà è una grande saggezza per vivere sereni e felici e senza serenità e felicità che vangelo è, che bella notizia è quella dell'Eucarestia!?

Il tema del prossimo incontro "Eucarestia, gratitudine,

riconoscenza, fraternità" verrà svolto sabato 11 aprile (e non il 18 come precedentemente annunciato) dalle ore 17 alle ore 22 (con S. Messa e cena a buffet).

Giulio Rosbuco

CARITAS PARROCCHIALE: IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Rendiconto anno 2014

ENTRATE:

gennaio 14	saldo iniziale al 31/12/2013	€ 2097,34
gennaio 14	offerta da associazione "Insieme con Don Aldo Onlus" per doni natalizi famiglie in difficoltà	€ 1000,00
marzo 14	offerta per raccolta alimentare	€ 120,00
novembre 14	raccolta cena di San Martino	€ 935,00
novembre 14	offerta per raccolta alimentare	€ 20,00
novembre 14	offerta per raccolta alimentare	€ 10,00
dicembre 14	offerta per raccolta alimentare	€ 15,00
dicembre 14	offerta per raccolta alimentare	€ 45,00

TOTALE ENTRATE + SALDO INIZIALE EURO € 4242,34

USCITE:

gennaio 14	imposta bollo, comm. bancarie per chiusura c/c	€ 155,30
gennaio 14	acquisto doni offerti da associazione "Insieme con Don Aldo Onlus"	€ 600,00
gennaio 14	contributo pagamento bolletta Enel per famiglia	€ 65,00
marzo 14	iscrizione scuola superiore per famiglia	€ 162,60
marzo 14	contributo gita scolastica per famiglia	€ 20,00
maggio 14	acquisto alimenti e prodotti igiene per famiglie	€ 23,00
ottobre 14	contributo rette scuola materna anno 2013/2014	€ 1000,00
dicembre 14	spese attività natale anziani e ammalati	€ 68,00
dicembre 14	contributo pagamento bolletta Enel per famiglia	€ 50,00
dicembre 14	acquisto alimenti per famiglie	€ 50,00
dicembre 14	contributo lenti occhiali per famiglia	€ 40,00

TOTALE USCITE EURO € 2233,90

Riepilogo entrate 2014 + saldo iniziale	euro	4242,34
Riepilogo uscite 2014	euro	2233,90
Saldo al 31/12/2014	euro	2008,44



Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

Qualità Senza Compromessi
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:

- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita

L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA



CARNEVALE 2015:

PAPEROPOLI

Da qualche anno gli oratori di Albino, Bondo, Comenduno e Desenzano condividono il programma del carnevale ed insieme organizzano anche i carri che accompagnano la sfilata.

Il tema scelto per quest'anno è stato "Paperopoli" e al nostro oratorio stata assegnata la costruzione del carro con l'aereo di Qui, Quo e Qua.

Un gruppo di genitori ben collaudato e forte dell'esperienza dell'anno scorso con la costruzione del bradipo "Sid" dell'era glaciale, si sono ritrovati per una nuova avventura e partendo solo con qualche immagine trovata su internet, sono riusciti a realizzare l'aereo dei nipotini di paperino.

L'avvio del progetto non è mai semplice, ma dopo animate discussioni sulle varie idee e grazie all'aiuto del laser di Paolo, che taglia il legno con precisione millimetrica, parte della fusoliera e le ali prendevano forma tutti i lunedì sera nel magazzino sotto il campo di calcio del nostro oratorio. Date le dimensioni e la necessità di maggiore robustezza, oltre al legno è stato necessario aggiungere del ferro e Beppe, che non fa il saldatore, si è dimostrato un professionista nel saldare il telaio del nostro aereo. Impegno non da poco è stata la realizzazione delle parti meccaniche che permettevano i movimenti dei paperi, mentre la macchina del fumo inserita nella parte posteriore ha creato un effetto speciale. Tutti si sono dedicati con passione curando anche i minimi particolari.

Un grazie a Marzia per il suo contributo nel realizzare i vestiti e gli accessori di Qui, Quo e Qua: una super-sarta.

Per gli appassionati di aereonautica riportiamo alcuni dati tecnici:

lunghezza: 6,30 mt

apertura alare: 5,10 mt

peso: 181 kg

motore: un "Roby-Motor" da 1,5 W

velocità di crociera: 10 km\h

quota di volo: 5 mt

equipaggio: n. 3 paperi

autonomia: Comenduno-Albino e ritorno

armamenti: dato non disponibile coperto da segreto militare.

Il 15 febbraio tutto era pronto ma il meteo proprio no, pioveva a più non posso e la festa è stata rinviata alla domenica successiva dove, nonostante una mattinata uggiosa, il sole a mezzogiorno ha fatto capolino fra le nuvole e ci ha regalato un bellissimo pomeriggio.

Così, caricato l'aereo sul mitico camioncino di Gianni, che con grande entusiasmo si rende sempre disponibile, la sfilata è partita.

Tutto è andato per il meglio e numerosi bambini hanno accompagnato i carri che, come programma, si sono fermati in Piazza S. Giuliano dove i festeggiamenti sono continuati con musica, balli, coriandoli, frittelle, bibite e cotechini.

La festa è finita con il tradizionale falò del carro di Albino.

Arrivederci al prossimo anno. Fabio.





è



e di mestiere
menti di elica e
ale.
si è dimostrata



ata
rno
pre
da
on

A tutti gli aspiranti ANIMATORI!!!

Carissimo, il CRE si avvicina! Ed è già tempo di scaldarci!!!

Il tema sarà il CIBO, in perfetta sintonia con EXPO 2015...

È un mese bello, piacevole e ricco di proposte. È un mese “spettacolare” ed atteso dai più piccoli ed anche da molti dei grandi. Un mese tanto bello che... vola senza nemmeno accorgersene!

Se sei interessato a parteciparvi per rendere un servizio e passare un mese piacevole e stravagante ne saremo contenti! Il CRE è anche per te! Perché tu possa crescere, responsabilizzarti e sperimentarti nella cura che ti chiediamo di avere per i più piccoli!

Comincia intanto il tempo in cui ognuno può iscriversi per svolgere l'indispensabile ruolo di animatore. È una tradizione importante quella di cui si vuol far parte. Un insieme di responsabilità e di divertimento, di gioco e di impegno, di formazione e di distensione.

Vuoi essere dei nostri?

Allora sappi che:

- 1. Il CRE avrà inizio il 22 giugno e terminerà il 17 luglio**
- 2. Gli animatori dovranno necessariamente iscriversi compilando un modulo presente in oratorio ENTRO E NON OLTRE il 1° maggio 2015.**

Non è un atto formale ma la raccolta di tutti i dati e le informazioni necessarie per poter organizzare ed impostare tutto il lavoro di preparazione e i ruoli all'interno del CRE. Anche i “ritardatari cronici” si ricordino che gli incontri sono necessari per organizzare ottimamente il CRE, pertanto si faccia attenzione alle “indispensabili ed obbligatorie scadenze”... e, come dice il proverbio: “agli intelligenti, poche parole!”

- 3. Possono partecipare coloro che hanno i seguenti requisiti:**

- a. Serietà e rispetto per le regole, i luoghi e soprattutto le persone**
- b. Disponibilità di almeno due settimane intere durante il mese del CRE**
- 3. Disponibilità a partecipare agli incontri ed a tutte le proposte del CRE (gite “belle e meno belle”, piscina, passeggiate e momenti proposti durante il CRE...)**
- c. Passione per i piccoli, per l'oratorio e disponibilità a far fatica perché il CRE sia bello, divertente e ricco di iniziative... in altri termini “disposti a sbattersi”...**

...se pensi di non aver queste caratteristiche, non ti scoraggiare! Se il CRE non fa per te nella vita avrai tante altre chances!

Ecco il calendario degli incontri “necessari” (...è brutto utilizzare la parola “obbligatorio” che da sempre l'idea di una infelice tassa che bisogna pagare...)

- 1. ISCRIZIONI entro l'8 maggio, dove presenteremo a tutti gli adolescenti il CRE.**
- 2. Presentazione del CRE in Città Alta domenica 12 aprile... potrebbe essere bello partecipare per vedere balli e raccogliere gli spunti per il CRE. (Chi vuole partecipare avvisi don Diego. Partenza ore 19.30 dall'oratorio di Albino)**
- 3. Incontri di preparazione: venerdì 15, 22 e 29 maggio 2015 alle ore 20.30 in oratorio, la settimana prima dell'inizio del CRE e alcuni momenti durante il CRE.**

Per tutti occorrerà fare un colloquio personale col don Diego.

Presto vi distribuiremo il modulo per l'iscrizione.

Non credo sia mai scontato ripetere che l'impegno del CRE è qualcosa di serio, che chiede il rispetto per le regole che ci daremo, che chiede costanza e generosità dal primo momento di formazione alla festa finale.

Aspetto le vostre iscrizioni.



Don Diego

AVVISO DI SELEZIONE

Avviso per la selezione di EDUCATORI per il Centro Ricreativo Estivo

Anno 2015

SI RENDE NOTO

Che la parrocchia di Comenduno e la parrocchia di Desenzano promuovono una selezione per educatori per la gestione del Centro Educativo estivo per l'anno 2015.



L'incarico agli educatori sarà affidato per:

- **Percorso formativo propedeutico** al ruolo di educatori. Per quanto riguarda la formazione predisposta dal TAGE in collaborazione dell'Ufficio Oratori si svolgerà nei giorni di lunedì 27 aprile, di lunedì 4 maggio e di lunedì 11 maggio all'oratorio di Albino. Alle ore 20,30
- **Settimana di programmazione** del CRE dal 15-19 giugno 2015 (gli orari verranno comunicati durante il percorso formativo);
- **Per la presenza a tutto il periodo** del centro ricreativo estivo e precisamente dal 22 giugno al 17 luglio, pari a 4 setti-

mane, l'orario sarà articolato sul modello dello scorso anno (tutto il giorno per le elementari e pomeriggio per le medie).

Appuntamenti: La serata finale del CRE, la programmazione settimanale, con una verifica settimanale e la giornata di verifica finale che si terrà lunedì 27 luglio 2015. Si deve garantire la presenza a tutto il periodo: eventuali prevedibili assenze sono da segnalare in anticipo nell'iscrizione al CRE;

Al termine dell'esperienza del CRE verrà richiesta una relazione scritta sull'esperienza educativa svolta con riflessioni e osservazioni personali al fine di migliorare sempre più il servizio.

Il compenso per gli educatori è ancora da concordare. Tutti gli educatori verranno assicurati con apposita assicurazione per gli infortuni.

Requisiti preferenziali:

Diploma di scuola superiore di 5 anni

e/o diploma di laurea e certificazione di frequenza di un corso universitario durante l'anno accademico 2014 /2015

Coloro che fossero interessati si rivolgano a don Diego.

La consegna della domanda è fissata per mercoledì 8 aprile 2015

Tutti i candidati dovranno presentarsi il 9 aprile 2015 alle ore 20.30.

In quella stessa serata verrà fatta la selezione.

La graduatoria degli idonei sarà stilata con criteri che terranno in considerazione l'esito del colloquio individuale, la professionalità, ed i servizi precedentemente svolti nell'ambito del CRE o attività simili.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi a don Diego

CARISSIMO ASPIRANTE ANIMATORE

Sarebbe bello se...

Carissimo aspirante animatore hai tra le mani il modulo di iscrizione per il prossimo Cre.

Poiché siamo convinti che il ruolo dell'animatore è decisivo per la buona riuscita di questa attività, per quest'anno abbiamo pensato ad una piccola novità.

Anzitutto dovrai LEGGERE bene questo foglio: qui cerchiamo di spiegarti sinteticamente quello che in questo mese ti verrà effettivamente richiesto. Solo quando questo ti sarà chiaro potrai liberamente SCEGLIERE se far parte o meno di questa avventura. È bello che le cose siano chiare da subito, perciò ti chiediamo di RISPONDERE alle domande che troverai sul modulo d'iscrizione. Quando poi avrai CONSEGNATO questo foglio al don ti verrà chiesto di fissare un "appuntamento" con lui per PARLARNE un po' insieme: non devi spaventarti, vorremmo solo farti capire che fare l'animatore non è scontato, vorremmo che avvertissi ciò che ti viene affidato. La comunità ti affida i suoi bambini: sono il suo futuro, sono la cosa più preziosa che
ha.

E ALLORA SAREBBE BELLO SE...

...OGNI BAMBINO SI SENTISSE UNICO E VALORIZZATO

...l'animatore sentisse la responsabilità e l'attenzione per ognuno, senza creare preferenze o prendere di mira qualcuno. Che bello se ogni bambino fosse accolto dal suo animatore con un gran sorriso, che gli chiedesse come sta, che gli facesse sentire che gli vuole bene.

...OGNI BAMBINO POTESSE VIVERE L'ORATORIO COME LUOGO EDUCATIVO

... l'esempio fosse la tecnica educativa sposata dall'oratorio. Quando manca l'esempio personale, leale, sincero e responsabile sono inutili le regole, i richiami e le arrabbature. La pulizia degli ambienti, vivere i laboratori con impegno, giocare con lealtà e tenacia, esserci sempre, indossare una divisa pratica che non metta a nudo il corpo, non fumare, rispettarci, usare belle parole... Non si può parlar e pretendere il bene, ma razzolar male!!!

...OGNUNO VIVESSE IL CRE COME LUOGO IN CUI APPRENDERE UNO STILE DI VITA SERVIZIEVOLE

... l'animatore d'oratorio fosse a servizio della comunità, che hobbies e passioni diventassero risorse da far fruttare. Il Cre non può essere divertimento personale fine a se stesso. Il bello è vivere con gioia ogni istante e trasmettere questa gioia ad ogni bambino. Che bello sarebbe veder giocare ogni bambino con il suo animatore, correre, sporcarsi, creare, ballare, pregare con lui.

...OGNUNO TROVASSE NEI SUOI ANIMATORI UN PUNTO DI RIFERIMENTO

... l'animatore ci fosse sempre!!! Che bello se si potesse vedere ogni animatore sempre in prima linea nei vari momenti del cre: accoglienza, attività, merenda, giochi, gita, piscina, serate e festa finale! Ogni bambino vorrebbe che ogni animatore fosse sempre per lui!!!



...OGNUNO SENTISSE L'ORATORIO AMBIENTE PREZIOSO

... l'oratorio fosse quella cosa importante di cui ci si

prenda cura!

Che bello vedere ogni animatore raccogliere spontaneamente una carta a terra, riordinare il materiale utilizzato, aggiustare qualcosa di rotto: così ognuno riuscirebbe a capire che l'oratorio ha bisogno di cura proprio come una persona!

...OGNI ANIMATORE FOSSE CONSAPEVOLE DEL SUO RUOLO

... ci fossero obiettivi, regole e sogni comuni tra animatori! Gli animatori si ritroveranno ogni Lunedì mattina per confrontarsi, discutere, affrontare le difficoltà, per organizzare le giornate... per appassionarsi concretamente all'impegno preso.

Che bello vedere così gli animatori!!!!

La tua Comunità

*Gruppo
Missionario
Comenduno*



Siamo lieti di presentare:

“MUSICA D’INSIEME 2015”

Sabato 25 Aprile
Cineteatro Oratorio di Comenduno

Serata con cena e musica a favore de
“Il Villaggio Della Gioia”
in Dar Es Salaam – Tanzania
Fondato da Padre Fulgenzio Cortesi

Ore 19:00 Cena – Ore 21:00 Spettacolo
Ingresso Libero Libera Partecipazione

Per la cena è gradita la prenotazione
Adulti Euro 15,00 - Bambini Euro 8,00 (da 0 a 6 anni gratis)

Mario 335.6069326
Gio' 333.3816434



**Il Villaggio
della Gioia**

di Padre Fulgenzio

Costruire speranza per un mondo migliore per tutti



La mia casa, la tua casa, la nostra casa ...

Cosa c'è di più personale della nostra casa? Gli spazi, i colori, gli oggetti, tutto parla di noi, ci rappresenta, è il nostro nido, ci conforta al punto che faticiamo a staccarcene, ma a volte ci limita e abbiamo proprio bisogno di trovare, anche se per poco, un'altra dimensione.



È forse per questo impatto nella nostra sfera più intima, per le emozioni e le fatiche che coinvolge, che l'iniziativa "La luce accesa", che negli ultimi tre anni ha coinvolto una trentina di famiglie, gruppi di amici e di adolescenti con i loro educatori in una esperienza di convivenza nell'appartamento sopra le aule dell'Oratorio, fa fatica a trovare nuovi amici che condividano con noi questa esperienza, e perché no, anche i relativi dubbi, e che ci aiutino a rinnovare quell'entusiasmo che ci ha dato lo slancio per partire.

Questa è forse la preoccupazione più forte emersa dall'ultimo incontro di programmazione, insieme alle tante note positive e alle innegabili fatiche legate al calendario delle settimane da conciliare con gli impegni di ognuno: sembra che questa esperienza, giudicata in senso positivo anche da altre parrocchie delle valli, al punto che hanno deciso di provarla, non riesca però a coinvolgere da noi tutte quelle persone che, pur vivendo la comunità e spendendoci tempo e risorse, per qualche motivo non vi ci si riconoscono.

Quindi considerato che se questa esperienza non viene condivisa a pieno da tutta la comunità finirà per spegnersi, proviamo ancora una volta, nel rispetto delle idee e delle sensibilità di ognuno, a sintetizzarne alcuni punti importanti:



L'iniziativa è aperta a tutti, famiglie, gruppi di adulti e di giovani con i loro educatori. Non c'è un gruppo precostituito ma ognuno dà la propria disponibilità per ciò che riesce a fare: con la propria famiglia, da solo o in gruppo, convivendo con chi già si conosce o aggregandosi a qualcuno che ha già vissuto la settimana in Oratorio. In tal senso c'è la massima apertura possibile.



Ci si trasferisce in Oratorio per qualche giorno, ma i tempi di presenza tengono conto degli impegni di ognuno, l'importante è che ci sia qualcuno la sera dopo le 20, quando arrivano le persone per svolgere le loro attività e nel week end, in particolare alla domenica pomeriggio.



I servizi previsti sono soprattutto: la presenza, la gestione delle chiavi, l'apertura e la chiusura degli ambienti e della segreteria, e la gestione del riscaldamento, se possibile l'apertura del bar dell'oratorio a copertura dei turni mancanti, qualche lavoretto da fare a seconda delle proprie inclinazioni.



La dimensione di condivisione e convivenza con le altre famiglie è molto bella e valorizzante ma non è l'unica, si può pensare anche di vivere l'esperienza solo con la propria famiglia o gruppo di amici come momento di riflessione, di preghiera con la presenza preziosa del Don, a servizio della comunità.



Infine i costi della permanenza in Oratorio vengono coperti con un'offerta libera secondo le proprie possibilità.

In conclusione, vi invitiamo a fare diventare l'Oratorio la vostra casa per qualche giorno all'anno, è un'opportunità per ciascuno di confronto e conoscenza con gli altri, di servizio per la comunità e di messa in gioco individuale, di famiglia o di gruppo. **Proviamoci !!!!**

Mario & Eveline

NB: per tutte le info chiamare Elena e/o Walter allo 035/754096

L'ORTO... CHE PASSIONE!!!

La terra e i cicli della natura educano...

In previsione della partecipazione al concorso di Cartolandia (che quest'anno ha come tema l'EXPO 2015) noi insegnanti della scuola dell'infanzia abbiamo voluto proporre ai bambini un'unità di apprendimento sull'orto.

Siamo subito partite dall'esperienza (e ovviamente dai vissuti dei bambini) e abbiamo invitato qui a scuola il signor Samy che subito è diventato il nostro "contadino di fiducia".

Con il suo aiuto, tutti i bambini hanno potuto fare esperienza nell'orto della scuola: abbiamo infatti preparato il terreno zappandolo, arandolo ed infine seminando un po' di aglio e cipolle che i bambini con ansia aspettano di veder crescere.

Ma per noi della scuola dell'infanzia, l'orto non si ferma qui!

Infatti durante l'anno scolastico

stiamo portando avanti un progetto dell'ASL intitolato "la Fata Verdurina", che in modo divertente e



ludico ha l'obiettivo di far conoscere ai bambini il mondo degli ortaggi puntando ovviamente sull'assaggio degli stessi.

Inoltre, con i bambini a scuola, abbiamo pensato a tanti modi di giocare con le nostre amiche verdure: ad esempio abbiamo provato a costruire un Memory delle verdure, abbiamo inventato rime e filastrocche, abbiamo giocato al mercato della frutta e della verdura, e abbiamo anche preparato e poi cucinato e gustato un ottimo minestrone!

I bambini grandi hanno anche costruito un plastico dell'orto in tutte le sue fasi: dalla semina alla raccolta delle verdure e con questo parteciperemo a Lilliput! I bambini si sono divertiti, e divertendosi hanno davvero imparato tante cose sul mondo dell'orto e delle verdure!

Le maestre

LA BENEDIZIONE DELLA GOLA

Lo sguardo dei bambini della scuola dell'infanzia



Mi sono spesso chiesta quale sia il rapporto del bambino piccolo con il sentimento religioso e credo proprio che il suo primo approccio con il "Creatore" sia la meraviglia di fronte al creato: il sole, la luna, le stelle, l'acqua... ..

Lo stupore di fronte alla natura fa scoprire che il mondo è dono e apre alla concezione di un Dio Creatore e Padre.

Si può dunque parlare di religiosità infantile?

Secondo alcuni pedagogisti, come la Montessori, la religiosità è connaturata con l'uomo, per cui è innata: nel suo progetto educativo

infatti questa pedagoga dà spazio alla formazione religiosa fin dai tre anni.

Mentre mi trovavo presso la scuola materna lo scorso tre febbraio, giorno di S. Biagio, con grande meraviglia ho percepito l'effettiva presenza di un sentimento "religioso" nei nostri piccoli, proprio per il loro comportamento rispettoso e solenne durante il rito della benedizione.

Verso le undici arriva Don Diego e tutti i bimbi vengono portati nel salone e fatti accomodare sulle panchine; mi aspetto chiacchiere e confusione e invece tutti ascoltano in silenzio e con attenzione la storia di S. Biagio, che il parroco narra, utilizzando un linguaggio adatto ai bambini: "San Biagio era un medico vissuto tanto tempo fa che divenne vescovo della sua città e poi santo. Un giorno guarì un bambino che stava per soffocare a causa di una lisca di pesce". A questo punto don Diego chiede ai piccoli se sanno cos'è una lisca di pesce ed alcuni rispondono correttamente. Continuando la storia, il parroco spiega che S. Biagio, chiedendo l'aiuto del Signore, guariva tutti coloro che avevano malattie alla gola; per questo ancora oggi si benedice la gola invocando questo santo.

Quando le maestre chiedono ai bambini di mettersi in fila per ricevere la benedizione, eccoli nel più perfetto silenzio e in modo ordinato schierarsi davanti al parroco e, ricevuta la benedizione, tornare al loro posto con serietà e compostezza!

Pur non essendo pienamente consapevoli del rito che veniva celebrato, si avvertiva nei piccoli un istintivo sentimento religioso, tanto da lasciar intravedere la "realtà misteriosa" presente in ognuno di loro.

Penso che il cammino della fede inizi così, anche se per crescere debba essere coltivato con amore e pazienza nella famiglia e in ogni ambiente educativo.

Isella

La Shoah

Il 27 Gennaio è il giorno della memoria, quando i Russi aprirono i cancelli di Auschwitz.

La shoah, secondo la bibbia, è una sciagura improvvisa, ecco perché gli ebrei hanno scelto questo termine.

Gli ebrei venivano trasportati in treni con piccole fessure e i viaggi potevano durare anche giorni.

Arrivati ai campi di concentramento i soldati tedeschi dividevano i più vecchi dai più giovani, i più vecchi andavano nelle camere a gas.

Invece i più giovani dovevano indossare una casacca a righe e venivano timbrati con un numero e quello era il loro nome.

I campi di concentramento più famosi sono: Auschwitz, Treblinka, Dora-Mittelbau e Bergen-Belsen.

I tedeschi volevano sterminarli facendo loro trasportare massi pesanti e incudini di ferro.

Invece le donne dovevano disfare le valigie degli uomini e tutti gli averi venivano dati ai soldati tedeschi.

In un a giornata ogni ebreo guadagnava un pezzetto di pane.

Chi non faceva i lavori detti dai soldati tedeschi veniva messo nelle camere a gas e poi nei forni crematori.

Chi non ce la faceva più si attaccava al filo spinato con l'elettricità che circondava i campi di concentramento.

I maschi erano separati dalle femmine quindi i bambini maschi non potevano vedere le mamme.

Alessandro

LA LIBERTÀ

Ho visto sei milioni di
persone morire
i miei fratelli...
Eppure resisto...
Non si sa come faccio
a resistere!
Almeno non solo da
solo!
I cancelli
non si aprono.
I bambini piangono
vogliono la mamma
gli Americani arrivano.
Il nemico scappa.
Anche i morti sono
liberi!
I nostri fratelli,
i nostri fratelli!
Zoe

UNA SPERANZA PER LA STELLA

Erano quattro al piano di sopra,
dopo tre giorni non c'eran più!
E rimasto solo quel pallone
che il bambino prendeva ogni giorno.
Purtroppo erano ebrei,
non degni di una vita, una famiglia...
Ci sarà mai una speranza per la stella di David?
Quella gente che era rinchiusa in campi dove
il fumo di morte era ovunque,
la gente era sola nel gas a morire.
Ci sarà mai una speranza per la stella di David?
L'orrore di quelle persone che
bruciarono i compagni privi di vita!
La tristezza delle mamme che mandavano i loro figli a fare una doccia infinita!
Ci sarà mai una speranza per la stella di David?
La paura della gente che denunciava famiglie ai tedeschi.
Ci sarà mai una speranza per la stella di David?
Lo stupore! Gli americani arrivarono e
spensero il fuoco della morte, distrussero le docce senza fine
e liberarono le anime con la stella.

Edoardo

La Shoah : lettera ad un bambino morto

Caro bambino

io non so il tuo nome,

so solo una cosa : indossavi un paio di scarpette rosse.

Erano quasi nuove, portavi di piede, il numero ventiquattro.

So poco della tua storia, ma immagino quanto volevi la mamma, avevi solo tre anni e mezzo, io ne ho dieci ma se mi portassero via i miei famigliari non resterei più in piedi dal piangere!

So che eri a Buckenwal dove purtroppo sei morto nei forni crematori. Non riesco ad immaginare come hai sofferto quando volevi la mamma e il papà.

Mi dispiace tanto per te. Se fosse capitato a me non so come mi sarei sentita. Almeno una cosa so di te: avevi un paio di scarpette rosse e così resteranno per l'eternità. Tu resterai nel cuore di tutti specialmente nel mio. Addio caro bambino di Buckenwald.

Maura

Vite (canzone)

**Quando mai ho visto morire milioni di miei fratelli?
Son morti, son stati sterminati,
han sofferto per colpa di lui.
In quel luogo loro leggevano "il lavoro ti rende li-
bero".**

**Perché le vite di molti Ebrei furono stroncate,
le loro vite furono risucchiate?**

**Ma io non dimenticherò, io non dimenticherò.
Io chiedo se c'è qualcuno più spietato dell'uomo,
qualcuno che uccide i suoi fratelli.
Io chiedo perché mai l'uomo è un assassino?**

**Perché le vite di molti Ebrei furono stroncate,
le loro vite furono risucchiate?**

**Ma io non dimenticherò, io non dimenticherò.
Quando mai l'uomo non ha ucciso un suo fratello,
non ha decapitato un suo fratello,
non ha odiato un suo fratello?**

**Perché le vite di molti Ebrei furono stroncate,
le loro vite furono risucchiate?**

**Ma io non dimenticherò, io non dimenticherò.
Alcuni son sopravvissuti
non so come hanno fatto,
ma son rimasti in questo mondo.**

**A Selvino 800 bambini son stati nutriti e curati
ma 800000 bambini son stati uccisi.**

**Perché le vite di molti Ebrei furono stroncate,
le loro vite furono risucchiate?**

**Ma io non dimenticherò, io non dimenticherò.
Il sangue prevalse sulla carne,
il dolore sul colore,
ma l'amore prevalse sull'orrore!**

Daniele

FACCIAMO IN MODO CHE NON SI RIPETA

**Tanti Ebrei rapiti,
tanti Ebrei affamati,
tanti Ebrei morti,
pochi sopravvissuti,
ma quei pochi
hanno lasciato un segno
che rimarrà nella storia!
Perché non si debbano dimenticare
i bambini bruciati
nei forni crematori.
I bambini usati per esperimenti.
I bambini
che chiamavano, piangendo, la mamma.
I bambini
che sono nel vento
e che vi rimarranno.
Gli ottocento bambini sopravvissuti
sono ormai nonni
che raccontano
la loro storia.
Ricordiamo i Selvinesi
che li hanno accolti amorevolmente
nella Sciesopoli.
Quel periodo buio
è passato.
Facciamo in modo che non si ripeta!**

Sofia

LA SHOAH

Era come una sciagura improvvisa, che ti cadeva
addosso.

Nel 1939 era vietato esistere.

Un paio di scarpette rosse sono ancora a
Buckenwald.

Bambini in clandestinità, in gabbia, in prigione.
Pochi sopravvissuti.

Un padre che trova e pubblica il diario di sua figlia
morta in un campo.

Quella stella un'amica inseparabile che ancora oggi,
nonostante il fumo,
brilla ancora nel cielo della speranza.

I ricordi sono ancora vivi
nelle menti delle persone sopravvissute,
nei vecchi campi di concentramento
che urlavano dolore

loro si ricordano: dei treni,

delle persone gentili

che gli hanno lasciato la loro vita.

Laura

C'È ANCORA UN RAGGIO DI SOLE DOPO GLI ANNI BUI

**C'è ancora un raggio di sole
anche nei momenti più difficili.**

**C'è ancora un raggio di sole
anche quando il cuore ormai ha ceduto.**

**C'è ancora un raggio di sole
quando la vita è a rischio
perché non si mangia
perché non si beve.**

**C'è ancora un raggio di sole
anche quando i bambini piangono
perché vogliono la mamma.**

**C'è ancora un raggio di sole
per quelli che sono tornati.**

Diana

IL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Nel Bollettino Parrocchiale del mese scorso avete trovato allegato un depliant con tutte le informazioni riguardanti il pellegrinaggio che la Parrocchia di Comenduno intende fare in Terra Santa la prima metà di agosto (6 - 13 Agosto).

Si tratta di un pellegrinaggio vero e proprio, non di un giro turistico, e come riferimento avrà il Vangelo di Matteo, con visite a località e a zone citate e ricordate proprio nel suo Vangelo.

Avrete sicuramente letto dei luoghi cristiani più importanti che andremo a vedere e dove andremo a pregare: BETLEMME, NAZARETH, MONTE TABOR, LAGO DI TIBERIADE, GERUSALEMME, EMMAUS, nomi per noi abituali che abbiamo conosciuto nella lettura del Vangelo di Matteo.

Sono state inserite anche località in genere non abituali nei pellegrinaggi in Terra Santa, come GERICO, IL MAR MORTO, LA SAMARIA, MONTE CARMELO, CAESAREA, tutte località ben conosciute e presenti nel Vangelo di Matteo.

Per coloro che si aspettano anche di vedere qualcosa non di prettamente religioso ma un po' più turistico e culturale, abbiamo organizzato le visite a MASADA, BANJAS, ALLE CASCATE DEL GIORDANO e a MEGHIDDO, in modo da intercalare alla preghiera e alla contemplazione anche qualcosa di meno impegnativo e di culturale.

Direi alla fine che si tratta di un pellegrinaggio-viaggio completo, con tempi per pregare, per contemplare, per riflettere, ma anche per vedere belle cose, sia naturali che artistiche e storiche. Abbiamo però dei tempi da rispettare, sia per la programmazione del viaggio che per le prenotazioni. Sarebbe molto importante che tutti noi prendessimo per tempo in considerazione questo viaggio e ne comunicassimo prima possibile l'interesse a Don Diego: i tempi per queste cose sono sempre lunghi e si ha sempre bisogno di sapere con un certo anticipo chi è interessato, per comunicarlo all'agenzia che programma il viaggio.

Entro metà aprile dovremo cominciare a dare le prime indicazioni del numero dei partecipanti; per questo chi ha intenzione di partecipare è bene che esprima questa sua intenzione a Don Diego.



Abbiamo la speranza di raccogliere un numero accettabile di partecipanti, per un viaggio che, anche se non fosse il primo fatto in Terra Santa, sicuramente potrà dare ulteriori conoscenze, spunti e motivi di preghiera e di emozione a tutti coloro che parteciperanno.

Oltre che a Don Diego, potete anche rivolgervi per ulteriori informazioni e precisazioni al sottoscritto (cellulare 335 6170455).

Gianni Noris

**Un momento di gioia e di Fede molto atteso:
La Santa Messa al Centro Diurno Anziani di Albino**

Da alcuni anni ogni Venerdì (salvo impedimenti) il nostro Parroco Don Diego si reca presso il Centro Diurno Anziani per celebrare la Santa Messa, una celebrazione speciale in uno dei luoghi dove la fragilità umana si manifesta in modo toccante.



Una iniziativa quella del nostro Parroco che mette in evidenza la sua sensibilità verso le persone anziane e fragili, che necessitano di aiuto sia sotto l'aspetto fisico ma anche spirituale e che sono motivo di attenzione per un appuntamento molto atteso dagli anziani ospiti, ma non solo.

Un appuntamento importante perché dà a questi anziani l'opportunità di partecipare dal vivo alla Santa Messa, che diversamente, in forza delle loro infermità, si devono normalmente accontentare di seguirla attraverso la televisione. Un momento speciale in quanto il sacrificio della Croce vissuto e condiviso così a contatto con la precarietà umana fa sì che diventi occasione favorevole per mettere in comune le varie fragilità e vivere in modo toccante l'incontro con Gesù nell'Eucaristia.

Dall'inizio dell'Anno con il trasferimento del Centro presso i nuovi ambienti dell'Infermeria sono più di 30 gli anziani che frequentano il Centro Diurno, (tra questi anche alcuni nostri compaesani) e la celebrazione della Santa Messa è momento di gioia e di Fede molto atteso.

Noris Pietro

Carissimi del Gruppo Missionario,

Siamo veramente stupite e commosse per tanta generosità verso di noi.

Davvero la Provvidenza ha le vostre braccia, il vostro cuore, la vostra bontà per venirci incontro: il Monastero è grande, carico di anni e richiede molta cura per tenerlo efficacemente "in piedi".

E' tutto a gloria di Dio e per la gioia delle sorelle che ci abitano e ci abiteranno!

Un abbraccio forte da tutte noi, specialmente da Suor Daniela, a tutto il Gruppo Missionario.

Se il Papa sapesse della vostra dedizione alle Missioni... vi farebbe festa con un buon pranzo a Santa Marta e mille abbracci a ciascuno di voi, e Gesù che sa tutto vi ricompenserà.

Noi continuiamo a sostenervi con la preghiera, l'affetto e l'ammirazione.

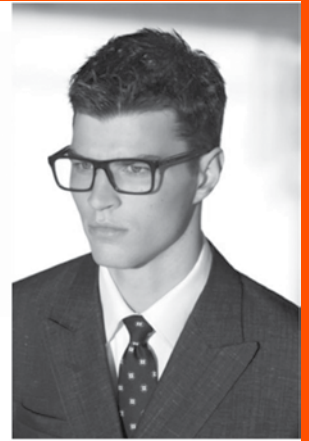
Auguri cari e saluti cordialissimi.

Madre Tarcisia e tutta la Comunità



OTTICA
Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



IL CENTRO DELLA CULTURA A COMENDUNO

Notizie dal Museo della Torre

Per celebrare il venticinquennale di fondazione della nostra associazione, nel settembre dello scorso anno sono stati organizzati due fine settimana di eventi che come punti centrali includevano:

- l'inaugurazione delle nuove esposizioni museali;
- la presentazione del libro "il mio piccolo mondo contadino" scritto dal nostro socio Carmelo Gherardi con il contributo editoriale della Sandit di Albino.

Per arrivare a questo appuntamento si partì già dal 2012, quando dall'assessorato alla cultura

del comune di Albino ci arrivò l'invito di aderire ad un progetto che vedeva promotore la Coop. La Fenice, finalizzato all'ottenimento di un finanziamento sostenuto dalla fondazione Cariplo, progetto che oltre noi, avrebbe coinvolto diversi Musei della Valle.

In sordina aderimmo al progetto "un sistema che fa la differenza", presentando la nostra parte di programma progettuale; poco convinti comunque che la "fortuna" ci portasse a dover gestire introiti per noi insoliti; invece, dopo vari ridimensionamenti la quota a noi assegnata si assestò a €10.000,00; importo inferiore ed insufficiente per realizzare il progetto originariamente presentato, sempre comunque consistente essendo maggiore di 5 volte il movimento di cassa che ogni anno ci si trovava a gestire; per di più il contributo andava investito con spese documentate entro giugno 2014.

L'Associazione fortemente interessata ad una sua rigenerazione, approfittò dell'eccezionale occasione e trovò modo di contattare alcuni giovani a cui affidare il compito di disporre un nuovo piano per l'ammodernamento delle esposizioni.

Accantonato quasi subito l'orientamento interattivo perché troppo velleitario, la commissione si concentrò su una proposta di Franco Innocenti che prevedeva il completamento dell'impostazione monotematica avviata anni prima al piano terra con la presentazione del ciclo produttivo del grano e frumento; era questo il momento per portare a termine la seconda parte realizzando l'ambiente di una casa contadina che si installasse al piano superiore.

Realizzare ciò, comportava il dover sistemare altrove gli oggetti fino ad allora esposti e non più pertinenti

alla nuova esposizione, non potevamo di certo limitarci ad ammucciarli in magazzino; timidamente si affacciò l'idea di disporre macchine ed oggetti perché fossero

presentabili, recuperando alcuni locali dell'ala ex asilo che il comune ci aveva concesso in uso come magazzino; bell'idea, ma mettere mano ad una ristrutturazione di quel tipo avrebbe comportato come minimo l'impiego dell'intero contributo, non lasciando spazio e risorse da indirizzare al resto del progetto.

Quindi impossibile da realizzare, a meno che non ci si rimboccasse le maniche e ci facessimo carico noi stessi delle opere

da eseguire, senza ricorrere ad aziende esterne. Così si decise ed avvenne che le squadre dei volontari che si avvicendarono accumularono nel giro di pochi mesi più di 2.500 ore destinate alla ristrutturazione di quei locali. Ne mancarono gli imprevisti, il più importante la sistemazione del tetto del locale adiacente la torre che ci costrinse a ricorrere forzatamente ad un'impresa esterna, il costo fu di € 3.200 (il comune ci venne incontro con € 2.000).

A giugno il progetto poteva ritenersi concluso, si rimandò l'inaugurazione a settembre perché si abbinasse alle Giornate Europee del Patrimonio e Terre di Albino giornate della storia e dell'arte.

Oggi Il Museo si presenta con le nuove esposizioni della Torre arricchite della nuova veste comunicativa, con la cantina che diventa laboratorio per gli alunni dopo la vendemmia, con i locali ex asilo che accogliendoti nella sala degli orologi da torre, passando per la galleria delle macchine ti conduce alla sala in cui hanno trovato adeguato spazio gli oggetti e macchine presenti nella precedente esposizione, (con un aspetto non trascurabile per i comendunesi dai capelli bianchi, che visitando quell'ala si offre loro l'occasione per rimettere piede nel nostro vecchio asilo); tutto questo concorre a far sì che il nostro Museo possa essere considerato tra i più completi della Valle.

Non va trascurata la parte riservata ai testi del museo, in particolare l'ultimo "il mio piccolo mondo contadino" un racconto ad episodi di vita vissuta che si cala perfettamente nel contesto e periodo descritto dalle esposizioni.

Quanto sopra è puramente a titolo d'informazione e non



certo per guadagnarsi elogi, se mai simpatie ed affezioni in più per il Museo; chi ha collaborato dall'interno già s'è ritagliato una dose di soddisfazione per aver centrato l'obiettivo.

Chi va ringraziata con particolare riconoscenza è la nostra giovane Creative, Francesca Signori che dalla lontana New York dove vive stabilmente ci ha seguiti passo dopo passo, fornendo suggerimenti, accollandosi lo studio e la realizzazione di tutto l'impianto grafico della parte comunicativa e del nuovo logo che ora rappresenta il segno distintivo del Museo.

Ancora grazie Francesca.

Mentre si era impegnati nel progetto, non si poteva trascurare le normali attività, caratteristiche del Museo, partecipando con nostri stand ad eventi alle feste in cui venivamo invitati e soprattutto dedicare l'attenzione alla didattica scolastica, così che tra un salto in discarica, una carteggiata, una pennellata, una passata di olio, una di antitarlo, le nostre guide coordinate dalla preziosa Anna Birolini, hanno gestito gli incontri con gli alunni con un incremento di partecipazione nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Le visite che si compongono di una fase in sala proiezione ed una di visita alle sale museali, si svolgono solitamente entro la mattinata; quest'anno alcune scuole hanno scelto di occupare l'intera giornata al Museo approfittando dell'ospitalità dell'oratorio che è rimasto aperto per la pausa pranzo. In dettaglio abbiamo registrato:

- 20 visite guidate per scolaresche a cui hanno partecipato 588 alunni e 49 insegnanti.
- Per le attività di laboratorio (orto didattico, sgranatura, macina, vendemmia....) oltre alle insegnanti, i soci e qualche nonno, hanno partecipato per le classi 3/4/5 di Comenduno 328 alunni.

Altre visite guidate si sono effettuate su richiesta di case di riposo o Centro Anziani.

Da settembre l'apertura settimanale ha avuto un incremento grazie allo spostamento dell'orario di apertura la domenica pomeriggio: ore 15,30 / 18,00.

Buon successo ha avuto l'apertura straordinaria del Museo nei pomeriggi delle festività Natalizie, in molti attirati dal famoso Presepio di Sottocorna hanno approfittato per fare un salto anche al Museo.

Previsioni Per il 2015

Stiamo valutando con le scuole Primarie di Comenduno e Desenzano, la possibilità di continuare l'esperienza dei laboratori didattici, estendendo la partecipazione all'intero plesso.

- Maggio - serata su Cardinal Commendone.

Su iniziativa delle parrocchie di Albino e Comenduno e del Museo Etnografico della Torre di Comenduno, mons. Daniele Rota si è reso disponibile ad illustrare la vita e l'opera di questo personaggio, da noi poco conosciuto, con un incontro che avrà luogo sabato 30 maggio nella chiesa di San Bartolomeo ad Albino. Durante l'incontro il coro Laudate di Comenduno si esibirà con alcuni stacchi canori.

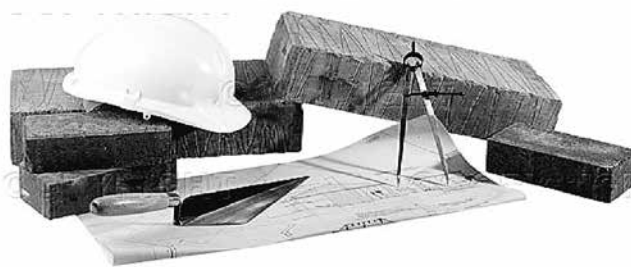
In questa occasione mons. Rota consegnerà alcuni documenti originali relativi al cardinale perché siano custoditi nell'archivio parrocchiale di Comenduno a disposizione di chi volesse approfondire la sua conoscenza e il periodo storico in cui è vissuto.

- Settembre - ritornano le mostre al Museo

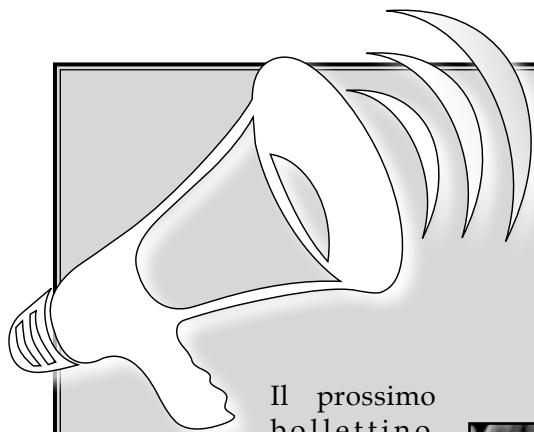
E' in fase di studio la possibilità di realizzare una mostra riguardante il mondo dei nostri emigranti nel periodo inizio 1900.

Valerio Calvi

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c. **di NORIS ROBERTO & C.**



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60



FLASH FLASH FLASH

zione si ricorda bene queste liturgie in latino con grandi paramenti sacri e profumo di gigli e incenso, con grande partecipazione di gente e di canti in una lingua incomprensibile

da vera e dura che diceva dove siamo noi donne quando una di noi fatica, ha paura, non ce la fa? Siamo capaci di lamentarci, di piangerci addosso, ma poco di ascoltarci ed aiutarci ; tante di noi sono sole e lasciate sole. C'erano non troppo tempo fa le grandi famiglie, l'abbraccio largo delle generazioni e delle parentele. Non sempre le cose funzionavano, ma spesso sì; nonne, mamme, figlie, nipoti vivevano in grandi case con poche porte chiuse. Nasceva un bimbo ed era di tutti, se una mamma piangeva trovava la spalla su cui piangere di una zia,

una sorella. La mia non vuole essere una riflessione nostalgica, accadevano cose non belle neanche allora, ma perché non tentare di riprenderci quello che c'era di buono, quella vicinanza, quella tenerezza fra noi che non ha tempo e che ci renderebbe più forti. Quella forza che servirebbe, oggi, per aiutarci nelle piccole e grandi faccende della vita. Ci farebbe stare tutte meglio....

noris mariateresa rosbuco



Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 2 maggio e per prepararlo la redazione si ritrova mercoledì 8 aprile, ore 20,45, in oratorio. Maggio per la comunità è un mese denso di tappe per genitori e ragazzi; è il mese Mariano con i vari momenti per pregare la Madonna, si celebrano i sacramenti del Perdono, della Prima Comunione e della Cresima, si concludono gli incontri di Catechesi familiare per i genitori e ci si prepara alla festa dell'oratorio e di chiusura dell'anno pastorale che sarà domenica 7 giugno. Un invito ai ragazzi, genitori, animatori e adulti coinvolti ad inviarci qualche riflessione in merito. Grazie.

Il 7 marzo 1965 Papa Paolo VI, esattamente 50 anni fa, celebrò la prima Messa in italiano, per migliorare la partecipazione attiva dei fedeli. La mia genera-

per molti. Dove bastava esserci e osservare il precetto per sentirsi a posto con un Dio che poi non doveva disturbare troppo. Oggi lo sforzo della chiesa è di legare la Parola alla nostra vita e rendere la Messa un momento privilegiato per ascoltare la Voce che ci dia carica quando usciamo nel nostro quotidiano.

"8 marzo? No grazie, a noi donne non serve più". Era questo il titolo di uno dei tanti articoli scritti in occasione di questa giornata. Una bella riflessione, con una doman-

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

AMORE È ASPETTARE CHE L'ALTRO SIA PRONTO

Quando pensiamo all'amore, vi pensiamo in mille modi: romantico, sensuale, perfetto, piacevole. Un amore insomma che non faccia soffrire, perché se non ci rende felici, che amore è?

Felici e appagati. Tanto che quando non corrisponde più a queste aspettative, che naturalmente fanno parte dell'amore ci mancherebbe, ma ne è solo uno degli aspetti... allora basta!

È ora di cambiare, di andarsene, di trovare altrove ciò che ci manca. Umano, umanissimo sentimento! Direi puerile, giovane e immaturo se lo osserviamo attentamente però.

La vita, Dio, Gesù, comunque si voglia chiamare l'esperienza del dolore in un contesto di fedeltà e di vero amore, danno come coordinate, indicazioni a volte tutt'altro che rosee.

Perché? L'amore vero è un'esperienza altissima che, sicuramente ai suoi albori, nasce dal sentimentalismo facile e che tanto ci affascina come le soap opera televisive o le storie d'amore così avvincenti dei romanzi, ma a differenza di esse, alla fine esso evolve.

È una storia **vera**, tra persone **vere**, con difetti **veri** e per fortuna pregi **veri**.

È la differenza tra il bel sogno illusorio e la realtà.

Sta tutto qui e qui si gioca tutta la storia dell'umanità. Imparare ad amare (perché dobbiamo impararlo) è straziante quanto morire in croce.

E' stare con l'amico e il nemico. È aspettare che l'altro sia pronto e l'attesa può essere eterna, di tutta la vita e forse ancora più.

Perché infinite sono le differenze, le deviazioni, le immaturità, gli infantilismi, le esperienze positive e negative di ciascuno e superarle e vincerle è difficile

per tutti.

Quello che per uno è naturale, per l'altro può essere una montagna insormontabile.

A proposito di amore maturato nel dolore, ho conosciuto un santo, malato e spogliato dalla sua malattia

di ogni onore umano, ma che non chiede a Dio neanche la guarigione, perché "va tutto bene così" anzi, lui si dice sempre "fortunato".

Vivendogli accanto mi ha dato l'esempio e insegnato l'importanza di essere buoni a costo di rimetterci sempre, essere schiacciati, derisi, non considerati o considerati stupidi per questo.

Mai fare del male, essere scortesì... queste le sue parole, di una convinzione così ingenua o genuina, da disarmare chiunque.

Quest'uomo che bacia il

suo piccolo crocifisso mille volte al giorno, che s'inginocchia in terra e s'inchina davanti all'altare, solo in una chiesa deserta per non disorientare nessuno, che non si lamenta, non chiede nulla e sopporta da una vita, è dolce e gentile con tutti, lui è uno di quei lumi che in cielo brilleranno come le stelle.

Andranno davanti a Dio senza titoli o onori umani, ma avranno tra le mani il loro cuore che nella vita e tra tanti dolori s'è ripulito del fango, fino a brillare come un diamante... e Dio li riconoscerà in questo. Contro ogni logica umana, a tali Vette conduce l'Amore, quello che muore ad ogni tipo di male, vincendo tutto disarmato e disarmante, fino a marcire come quel seme nella terra che, solo così facendo, porta molto frutto.



Piera Testa

UNA FESTA SULLA NEVE

L'annuale gara sociale di sci

Anche quest'anno una giornata di sole e ottima neve sono stati due elementi importanti per questa festa che da qualche anno si svolge ai piedi della imponente Presolana.

Questi sono i primi due elementi ma per completare il tutto gli elementi sono molti di più: le famiglie e le tante persone che fedelmente ogni anno ci onorano con la loro presenza, gli

qualcosa in cui si crede.

La giornata molto concentrata di eventi comprendeva oltre

miazioni sono stati citati i nomi di coloro che, avendo fatto registrare il miglior tempo di pista maschile e femminile, andranno a incidere il proprio nome sulla targa Enzo Martinelli. Quest'anno Anna e Claudio nonché moglie e figlio del presidentissimo: saranno loro a vedere il proprio



alla gara di slalom, una cammina sulla neve, dopo la S. Messa, il pranzo, giochi e sci



atleti, soprattutto i bambini, che sempre numerosi rallegrano le piste da sci, il nostro Don che in una cornice naturale bellissima ci aiuta nel momento di raccoglimento, gli alpini che con la loro simpatia ci preparano il pranzo, i tanti volontari che anche improvvisati ci aiutano nel gran daffare, e io ci metterei anche quelli che nella giornata vengono ricordati con affetto e che forse sono i veri protagonisti del risultato finale. Loro ci hanno dato l'esempio e ci hanno insegnato a spenderci per

di fondo per tutti. Il tutto è stato arricchito dalla musica di Agostino Facotti e da quel mattacchione di Tony Tranquillo che in una giornata particolarmente frizzante ne ha inventate di tutti i colori.

Un trattamento particolare è stato riservato alle donne visto che la giornata cadeva proprio l'8 marzo: a sorpresa è stato consegnato un mazzetto di mimose a tutte o quasi le presenti. Ma un momento particolare è stato quando durante le pre-

nome inciso sulla targa con emozione e soddisfazione piena. E al termine, grazie al gruppo commercianti di Comenduno, una graditissima merenda prima di caricare i bagagli per fare ritorno alle proprie case, speriamo tutti felici e contenti per aver trascorso ancora una volta una giornata all'aria aperta in un luogo molto bello ma soprattutto in serena e allegra compagnia. Grazie quindi a tutti e... alla prossima.

Emilio Noris

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>

e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!



Federazione
Italiana
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di **Aprile e Maggio 2015** le seguenti escursioni:



Pizzo Baciarmorti

GIOVEDÌ 2 APRILE 2015
Cima Tisa e Cima Cavlera (m.1321)

GIOVEDÌ 9 APRILE 2015
Sentiero Tricolore (Santa Maria del Giogo)

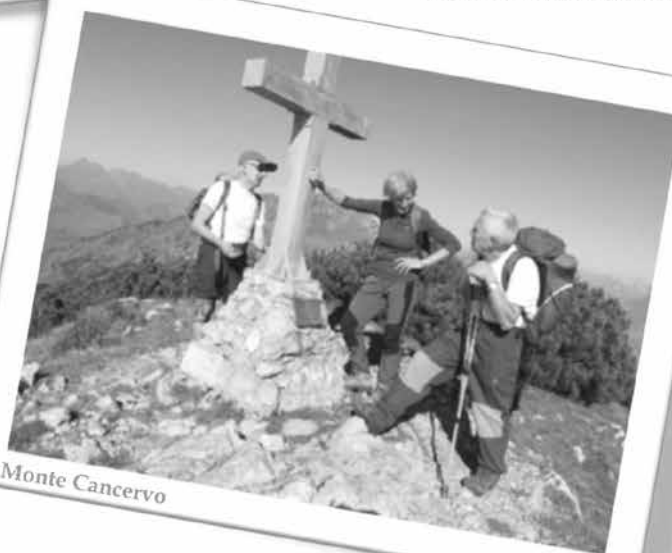
GIOVEDÌ 16 APRILE 2015
M.te di Sovere Malga Longa (m.1281)

GIOVEDÌ 23 APRILE 2015
Pizzo Baciarmorti e
M.te Aralalta (m.2006)

GIOVEDÌ 30 APRILE 2015
Monte Zucco (Giogo) m.1366

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2015
Cancervo

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2015
Grigna Meridionale
(Grignetta m.2177)



Monte Cancervo

Per informazioni, rivolgersi ai coordinatori di settore:

Sandro Noris tel. 349 4202489

Armando Imberti tel. 339 8964508

oppure in sede nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle 20.30 alle 22.30,
tel. 035.773610

VIVEVANO NEL BOSCO E DEL BOSCO

Il lavoro del boscaiolo

Nella quiete della sua casa in via Alpini, voglio fermarmi a far visita ad un personaggio ormai comendunese, anche se le radici sono di Rova, frazione di Gazzaniga, cresciuto tra le pendici del torrente Rovaro.

Sono accolto dai coniugi Ghilardini Spedito e Maura, una coppia di sposi buona, onesta e timorata di Dio. Spedito da parecchio tempo è indisposto, per questo non lascia più la sua abitazione ed è aiutato costantemente dalla moglie. E' molto eloquente e con ordine e intensa partecipazione inizia a raccontarmi gli avvenimenti della sua vita.

"Il mio primo lavoro fu quello del boscaiolo, ero alle dipendenze dei fratelli Merelli di Gazzaniga i quali, oltre che commerciare legname proveniente dalla Toscana, avevano dei possedimenti boschivi sulle pendici della Valle del Rovaro, partendo da sotto l'abitato di Ganda".

Nella prima metà del '900 uno degli antichi lavori della montagna era appunto il boscaiolo. Gente dai gesti misurati e dalle azioni cadenzate nello scorrere delle fredde stagioni invernali. Gente che lavorava in silenzio perché il fiato occorreva tutto alla fatica. Oggi sono pochissimi, ma una volta, dice Spedito, contrade intere vivevano nel bosco e del bosco.

Il contadino e il montanaro hanno sempre considerato il bosco una miniera verde dalla quale ricavare legna da ardere, carbone, legname d'opera, utensili, attrezzi e persino

si trainavano lungo le strade, che quando nevicava diventavano piste modellate nella neve.

Il luogo del taglio delle piante era un'estensione notevole e per di più

di difficile lavorazione dato il pendio e i grossi massi, rocce che affioravano dappertutto e che rendevano difficile il taglio e lo spostamento delle piante. Una vita dura vissuta in quel silenzio fecondo che stimola la riflessione e favorisce la progettualità della propria vita. La legna migliore era senz'altro quella "de fò" (di faggio), dura e compatta, ma costava un occhio... Però quando nella stufa si introducevano alcuni di quei pezzi un benefico tepore si diffondeva presto, uniforme e asciutto per tutto l'ambiente. E quando la fiamma si spegneva la brace conservava ancora a lungo il tepore (come dice il proverbio "Ol carater de la rassa bergamasca, sota la sender brasca").

Il taglio comunque, dice Spedito, il nostro interlocutore, non deve mai essere fatto in "luna catia", in luna crescente. Perché, ci spiega, a tagliare in luna che cresce la pianta non si svuota, non esce il vigore, "vigur", e la legna non brucia bene, non rende. Mentre il legname d'opera prende "ol caröl", il tarlo. Vari poi sono gli attrezzi che si usano nel bosco: "La



Spedito Ghilardini intento a falciare l'erba

opere d'arte.

Il bosco era frequentato in ogni stagione, le piante venivano tagliate nel periodo del riposo vegetativo, tra il cadere e lo spuntare delle foglie, seguendo quel proverbio che dice: "Oia o mia óia, ol prim de mas al böta la foia!".

Per far scendere i tronchi a valle



**Comendunese
Arredamenti**

**Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it**



sgür per teà, ol podèt per sbrocà, ol partidur per rasgà, ol sapi per tirà e pirlà, la podèta per laorà i spì e la sés". La scure è una lama a cuneo forgiata al maglio, tenuta affilata con lima e pietra cote e serviva per abbattere gli alberi e spaccare la legna. I rami si tagliavano con un falcetto robusto e affilato, "ol podèt", che andava assicurato alla cintura denominata "la felèpa", affinché non scivolasse e potesse essere un pericolo per i taglialegna.

Parlando delle attività che caratterizzavano la vita del boscaiolo, bisognava mettere in conto le modalità di trasporto a valle del legname, del fieno e delle stremaglie, che avveniva anche mediante un sistema ingegnoso. "La batida del fil" era una rudimentale teleferica costituita da un filo di acciaio, tirato tra la stazione a monte e quella a valle, sul quale viaggiavano i carichi sfruttando la pendenza e la gravità.

L'impianto "del fil" era costituito da una stazione o base di partenza a monte in cui era fissato un cilindro per tirare il filo, un tamburo cilindrico ancorato al terreno con due paletti alle estremità con diversi fori in cui si inseriva una leva che serviva a farlo ruotare, così da avvolgere e tendere il filo, e una base a stazione di arrivo a valle detta "batida", costituita da un basamento di cemento con uno spessore di fascine o un vecchio copertone di camion come ammortizzatore.

Le "carghe", costituite da fascine di legna grossa o fine, da balle di fieno o altro, venivano assicurate ad un gancio o "rampì", ricavato da due rami a forcilla, mediante un nodo oppure gancio di ferro. Il gancio veniva appeso al filo, lungo il quale scorreva fino alla "batida". Si avvolgeva attorno al filo davanti al gancio un pezzo di "songia", sugna, così da lubrificare il cavo per renderlo più scorrevole ed evitare il surriscaldamento del gancio.

L'impianto veniva installato a mano superando a piedi avvallamenti anche profondi per procedere alle "zunte", aggiunte, saldando sul posto gli spezzoni di filo d'acciaio. La "batida" nel periodo in cui il nostro interlocutore era impegnato al taglio del bosco, partiva da sotto il trebuli de Ganda, località Cuca, fino alla località i "Guasc". Da questo pianoro altra "batida" che scendeva appena sopra l'acquedotto del Rovaro e da qui l'ultima battuta, in fondo al torrente vicino all'ultima diga ormai sulla strada comunale.

Altra "batida del fil" era posta su un rilievo in posizione elevata in località "Pradelàda". Anche per questa, la sua destinazione era il fondo della valle del Rovaro.

Le funi dovevano essere d'acciaio lucido del tipo spiroidale del diametro di mm. 8, con una resistenza di 160 kg.

Anche le pendici del monte Rena sopra l'abitato di Comenduno avevano due impianti di proprietà: uno di

Carrara Pietro detto Ghilardi, che partiva sotto il roccolo Noris e scendeva poco distante dalla loro cascina, posta in via Alpini all'inizio della Brendena. Questi impianti furono realizzati negli anni '40 circa. Un altro filo partiva dallo spuntone di roccia sulla destra delle scalette e scendeva concludendosi alla ex casa Cagnoni Giorgio detto Martunì. Caddero in disuso quando avvenne l'abbandono dei boschi e dei prati, quando più nessuno ormai parlava più di legna e di boschi da tagliare "de fè magher". Negli anni '70 i fili, mezzo facile di trasporto, vennero smontati

perché non più usufruibili. I tronchi piccoli o grandi venuti dal bosco erano movimentati con la picca (sapi), poi segati a pezzi con la sega grande a due manici appoggiati sulla "cavra", alla quale lavoravano due uomini, uno per parte. Non c'era allora la motosega, che poteva semplificare il lavoro manuale.

La legna così preparata veniva spaccata dalla violenza dell'ascia (la sgür), le braccia che la spaccavano erano il simbolo di quella forza materiale che l'uomo impiegava per vivere, per sopravvivere e migliorare la vita. La legna da bruciare era il patrimonio per i mesi invernali, serviva per il fuoco del camino, dove si cuocevano la polenta e i semplici cibi da accompagnare alla medesima, oltre ad un pezzo di formaggio



Il legna veniva spaccata dalla violenza dell'ascia

nostrano.

"Con i fratelli Merelli, commercianti di legna, distribuivamo nei vari cortili il carico per qualcuno degli inquilini. Di solito il carretto era trainato da un mulo e il carico comprendeva fascine di legna fine e i "bastù", tronchi da segare oppure già pronti per essere bruciati. La legna sia grossa che fine veniva portata sul solaio. Al trasporto su per le scale provvedevano soprattutto i ragazzi, su e giù tutto il pomeriggio. Intanto qualche adulto accomodava il tutto per benino, in modo da fare una pila ordinata e sicura. Quando tutto era sistemato, gli uomini si sedevano a "bif ö bicer o dū" (a seconda del bisogno), commentando la qualità della legna e i bambini, infaticabili, facevano una bella giocata-premio, allietata da una merenda fuori ordinanza.

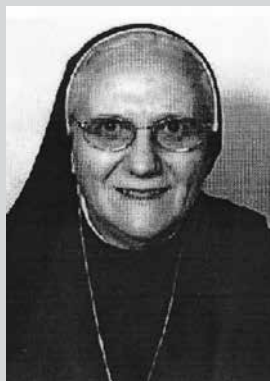
Una alla volta, di mano in mano che servivano, le fascine venivano poi riportate sotto il portico e tagliate sul "soch" col

"sgüret", tutti della stessa lunghezza per poterli introdurre nella stufa e dar vita alla fiammata iniziale. Sopra i fucelli andavano collocati i bastoni o le "scaie" che prendevano consistenza e vigore, riscaldando l'ambiente e rendendo confortevole il soggiorno nella case nelle giornate invernali.

Continua sul prossimo numero...

E. Belotti

Defunti



SUOR GIANCARMEN, IN LEI UNA FORZA CHE VENIVA DAL CUORE

Vogliamo ricordare l'improvvisa e silenziosa dipartita di Suor Giancarmen Bertollo, rimasta a Comenduno nove anni, dal 1983 al 1992.

Suor Giancarmen ha sempre amato molto i bambini e i giovani, quindi la sua missione si è prevalentemente svolta nelle parrocchie e nelle Scuole per l'infanzia.

Nata nel 1933, lascia il suo paese, S. Maria di Camisano, nel 1954 per iniziare il suo postulato a Bergamo. Dopo i primi voti viene inviata a Cazzago S. Martino, dove si occupa della pastorale parrocchiale e della Scuola materna. Dopo cinque anni passa a Piangaiano e poi a Grumello del Piano. Dal 1975 al 1981 svolge il suo ministero a Fiobbio. Trascorre alcuni anni a Paladina, e dal 1983 al 1992 a Comenduno sempre nella Scuola materna e come responsabile di comunità. Nel 1992 un'esperienza diversa la vede impegnata nell'accoglienza di donne in difficoltà con bambini, a Milano fino al 1998. Quindi una piccola parentesi verso il sud dell'Italia a Scampia, Napoli, dove conosce realtà molto diverse. Nel 2000 a Cazzago Brabbia e quindi a Isolaccia, poi a Scardovari fino al settembre 2014, anno in cui

ritorna a S. Maria Camisano, suo paese natale.

Suor Giancarmen ha dedicato con grande passione tutta la sua vita ai bambini nelle Scuole materne e ovunque ha collaborato nella pastorale parrocchiale. Ha dedicato molto tempo ai giovani, amava stare con loro per aiutarli a scoprire il disegno di Dio nella loro vita.

Ora tu sei nella visione di Dio, ora i tuoi occhi lo vedono davvero... E visto che te ne sei andata così velocemente, ti vorremmo consegnare l'impegno di fare quello che ti piaceva di più: regalare a noi e alla Chiesa giovani che seguano il Signore nella vita consacrata e sacerdotale. Tu che dal cielo puoi insistere presso il Padre, come sapevi fare anche qui sulla terra, prega perché qualcuno senta ancora la voce di Dio che ha bisogno per l'umanità di vite donate totalmente.

Quando hai lasciato Comenduno per altri lidi i catechisti d'allora così si espressero: "Suor Giancarmen, ci mancherà la tua creatività nell'organizzare funzioni perfette e puntuali, ci mancheranno i tuoi recital, da qualcuno contestati, ma che alla comunità e ai genitori dei nostri bambini piacevano. Questo era il tuo modo per aiutare le famiglie, dando un senso alle responsabilità di essere papà e mamme, stimolandoli ad uscire di casa per creare fra di loro amicizia e affetto vivo e reciproco".

Dalla tue consorelle Suor Loreta e Suor Osanna, alla partenza da Comenduno: "Noi vogliamo esserti particolarmente grate per quanto hai seminato nella gioventù, nella gioia di vivere e nella creatività, prima di tutto all'interno della nostra comunità religiosa, e poi fra i bambini della Scuola materna, i ragazzi, i giovani, le coppie e gli anziani e tante erano le tue idee per animare l'oratorio".

Nel 1985, il giorno di Natale, alla Scuola materna venne organizzato un pranzo per tutte quelle persone sole che desideravano festeggiare questa ricorrenza in compagnia, e le suore presero l'iniziativa!

Con la tua grande generosità ci hai insegnato che il vero senso della vita è dare, non ricevere. Con la tua umile semplicità ci hai trasmesso che ciò che conta davvero non è apparire ma essere noi stessi. Con la tua devota preghiera ci hai regalato un esempio incrollabile di fede e ci hai tramandato che in questa valle oscura Dio è il faro.

Sei venuta in mezzo a noi con quel tuo mite e schietto sorriso e subito ti abbiamo sentita dei nostri. Non ci sembra possibile, che tu, così desiderosa di vivere, così buona ed affabile, te ne sia andata in silenzio, quasi in punta di piedi, senza disturbare nessuno.

Ti vogliamo ricordare così: generosa, sorridente, infaticabile, affinché tutto riuscisse bene e noi fossimo contenti. Ci conforta il pensiero di averti dato la nostra amicizia, fatta sì di piccole cose, ma soprattutto di affetto reciproco.

La tua dipartita improvvisa e silenziosa davanti alle tue consorelle ma non davanti a Dio e Cristo Signore che hai certamente invocato, non significa che tu sia diventata un ricordo: Suor Giancarmen continua ad essere una presenza che ora si allarga efficacemente a tutte le comunità alle quali la Provvidenza l'ha destinata durante la sua intensa e generosa vita, testimone della Parola del Signore e dei suoi doni.

Percorrere il cammino apostolico di Suor Giancarmen, cammino di genuina e sicura fede, significa scoprire il trionfo della Grazia del Signore in una vita spesa per amare, lontana da ambizioni di successo personale.

B.E.

***Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà***

Funerali completi a partire da 1,800 euro

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

**UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)**

vasto assortimento di: LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA

GENERALI
Onoranze funebri
P.C.P.srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

Defunti



CARRARA ORESTE
n. 9-8-1941 - m. 16-3-2015

Signore,
ti vogliamo ringraziare per il tempo della vita di zia Maria e zio Oreste :per tutti i momenti di festa trascorsi in famiglia,per la serenità, la condivisione della vita,l'aiuto e il sostegno reciproci.
In particolare ti ringraziamo per l'esempio che da zia Maria e zio Oreste abbiamo avuto di semplicità, sensibilità e soprattutto profondo amore e dedizione coniugale.
Aiutaci a credere che la morte non è l'ultima parola e che le loro vite e i loro destini, segnati dalla prova e dalla malattia,hanno trovato in Te il senso e il compimento.
Aiutaci ad immaginarli di nuovo insieme, abbracciati in Te.

Anita, Maria e tutti i vostri cari



PERSICO MARIA
n. 12-2-1942 - m. 4-2-2015

SALUTO DEGLI AMICI ALPINI DI COMENDUNO

ALPINO , è sentirsi al servizio degli altri.....sempre.

Tu ,ORESTE,tempo fa avevi preso l'impegno di condividere le fatiche e le gioie della guida del nostro Gruppo, al servizio della Comunità di Comenduno ed eri diventato Capogruppo.

Oggi, SEI ANDATO AVANTI,come siamo soliti dire noi,per rincontrare tua moglie e tanti Alpini che ti hanno preceduto.

Noi siamo consapevoli che dal cielo non mancherai di accompagnarci in tutto ciò che siamo chiamati a fare nel nostro servizio per la Comunità.

Il nostro grazie per quanto hai fatto te lo vogliamo rivolgere con la Preghiera che molte volte abbiamo recitato insieme, certi che nessuno di noi Alpini desidera la guerra ma, al contrario,ama e vuole la Pace.

Preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce,sui perenni ghiacciai,su ogni balza delle Alpi
ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade,
noi, purificati dal dovere,eleviamo l'animo a Te o Signore
che proteggi le nostre mamme,le nostre spose,i nostri figli e fratelli lontani
e ci aiuti ad essere degni dei nostri avi.

Dio Onnipotente che governi tutti gli elementi, salva noi, armati di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile,dai vortici della tormenta,dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose,su le diritte pareti,oltre i crepacci insidiosi.
Rendici forti e capaci di difendere la nostra Patria,la nostra Bandiera,la nostra Civiltà Cristiana.
E Tu Madre di Dio, candida più delle nevi,
Tu che hai raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini,
tu che conosci ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini,
benedici , proteggi e sorridi ai nostri Gruppi Alpini
ed accompagna i loro gesti di solidarietà.
Così sia.

CIAO ORESTE



LUISELLI TULLIO
m. 25.3.2000

Vivere nell'amore del vangelo secondo Giovanni.
Gesù Cristo ci ha lasciato questo comandamento:"Amatevi gli uni gli altri come io ha amato voi" e con questo comandamento ci avete cresciuto.
Ci avete tanto amate riversando il vostro amore anche sui nostri mariti, sui nostri figli e nipoti.
Da noi tutti che vi abbiamo avuto accanto non sarete mai dimenticati perché dimorerete nei nostri cuori.
Grazie Dio Padre Onnipotente che ci hai donato due meravigliosi genitori.
Ti preghiamo di aiutarci a vivere sempre nel tuo amore.

SIGNORI VENTURINA
ved. LUISELLI
m. 1.3.2015



Le figlie

Defunti



**GIAN PIETRO
BICETTI BETTINONI**
n. 26/12/1956 – m. 2/3/2015

*"Mi hai chiamato e io ti rispondo:
porgi la tua destra all'opera delle tue
mani, Signore!".
Ora viaggerai per i cieli infiniti felice
in sella alla tua amata moto.*

*Ciao Bicio,
te ne sei andato in silenzio
lasciando un vuoto immenso a
tutta la gente che ti conosceva, ai*

*tuoi cari, ai tuoi amici. Ricordiamo di te tante cose belle, la
tua disponibilità, la tua allegria, le tue battute sempre pronte.
Quando ci si incontrava per un caffè, per una partita a carte e
ci raccontavi delle tue scorribande in moto da solo o con i tuoi
amici; era bello essere in tua compagnia. Gli amici sono come
le stelle, non sempre le vedi ma ci sono.*

i tuoi amici del bar



ALESSANDRINA FALCONI
n. 22/2/1932 – m. 27/2/2015

*Di questo gioisce il mio cuore, esulta la
mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita
nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

Salmo 15

Sandra una vita di servizio silenzioso.

*Dopo una lunga malattia se n'è andata silenziosamente, così come ha
vissuto, dopo aver donato un pezzo importante della sua vita nello
svolgimento di un servizio coerente con i suoi principi di Fede e di
amore alla Chiesa.*

*Una disponibilità la sua che l'ha portata ad accettare anche il grande
sacrificio di lasciare la sua casa, le sue amicizie, il suo paese, i luoghi
tanto amati e familiari dove è cresciuta e vissuta per tanti anni, per
offrire il suo aiuto di servizio per il Sacerdote Ministro della Chiesa.*

*Un servizio che cercava di svolgere nel migliore dei modi con tanta
passione e amore e di cui ne era orgogliosa*

*Quando capitava di incontrarla nei suoi ritorni in paese o dove
prestava il suo servizio, volentieri parlava del suo impegno e anche da
questo si scopriva quanta stima avesse verso i Sacerdoti e per quanto
essi rappresentavano cercando di seguirli e servirli con amore ma-
terno.*

*Le figure come Sandra, quando vengono a mancare lasciano in quanti
l'hanno conosciuta, molti motivi su cui riflettere, (soprattutto in ques-
ti tempi in cui sembrano prevalere ben altre figure) la sua è stata una
testimonianza semplice e silenziosa ma importante, che merita tanta
stima e gratitudine per aver saputo donare tanti anni della sua vita
per il servizio prezioso al Sacerdote Ministro della Chiesa di Cristo, in
cui tanto ha creduto e amato.*

*Forse, è anche attraverso figure semplici come Sandra, che il Signore
vuol suggerire qualcosa anche ad ognuno di noi.*

Grazie Sandra.

Pietro Noris



TERESA GHILARDI
n. 3/5/1922 – m. 24/2/2015

*Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha
beneficato.*

Salmo 13



Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

Anniversari



ANGELINA MISMETTI
m. 11/4/2014

*Non piangete la mia assenza, sono
beata in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati
sulla terra.*



ENZO MARTINELLI
m. 15/3/2002

*"Non si perdono mai coloro che si
amano,
perché possiamo amarli in Colui che
non si può perdere".*

GIACOMO ANDREOLETTI
m. 5/9/1957



*Voglio ricordarvi come eravate...
Che come sempre mi ascoltate
e ancora mi sorridete...
Siete usciti dalla vita,
ma mai uscite dalla mia...*

CATERINA CODONI
m. 19/3/1998



OLIMPIA MARTINELLI
m. 11/1/2005

*Certamente non sarai più
nei nostri occhi,
ma sicuramente
sarai sempre nel nostro cuore.*



APRILE 2015

1	ME	In mattinata: Confessione e Comunione ammalati e anziani Ore 20.00: Lettura continua della Parola di Dio (Chiesina)
2	GI	In mattinata: Confessione e Comunione ammalati e anziani Ore 20,30: CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE
3	VE	Ore 15,00: CELEBRAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE Ore 20,30: VIA CRUCIS e PROCESSIONE con la statua del Cristo morto
4	SA	Ore 20,30: CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE
5	DO	DOMENICA DI PASQUA
6	LU	LUNEDI' DELL'ANGELO
7	MA	Ore 20,45: INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI
8	ME	Ore 20,45: INCONTRO GRUPPO CARITAS
9	GI	Ore 20,45: INCONTRO DI PREGHIERA PER CATECHISTI
10	VE	Ore 16,00 INCONTRO PREGHIERA GRUPPO "PADRE PIO" Ore 20,30: INCONTRO PER ADOLESCENTI Ore 20,45 INCONTRO GRUPPO LITURGICO
11	SA	Ore 14,00: MANI IN PASTA MISSIONARIO
12	DO	II DOMENICA DI PASQUA Ore 14,30: CATECHESI PER RAGAZZI Ore 14,30: INCONTRO CATECHESI FAMIGLIARE 4 ^A E 5 ^A ELEMEN. Ore 14,30: INCONTRO CATECHESI FAMIGLIARE 1 ^A MEDIA
13	LU	Ore 18,00 INCONTRO GRUPPO MISSIONARIO Ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
14	MA	Ore 20,45: INCONTRO DEL CONSIGLIO DELL'ORATORIO
15	ME	Ore 14,30: INCONTRO PER CHIERICHETTI Ore 20,45: CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
16	GI	Ore 20,45 INCONTRO FORMAZIONE BIBLICA PER CATECHISTI
17	VE	Ore 17,30: CATECHESI PER ADULTI DI AZIONE CATTOLICA Ore 20,30: INCONTRO PER ADOLESCENTI
18	SA	Ore 14,30: INCONTRO DI A.C.R. Dalle ore 17,00 alle ore 22,00: POMERIGGIO DI FORMAZIONE
19	DO	III DOMENICA DI PASQUA Ore 14,30: CATECHESI PER RAGAZZI Ore 14,30: INCONTRO CATECHESI FAMIGLIARE 3 ^A ELEMEN. RITIRO PER RAGAZZI E GENITORI DELLA 1 ^A CONFESSIONE
20	LU	Ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE Ore 20,45 INCONTRO GENITORI CONFERMAZIONE
21	MA	Ore 20,45: INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI
23	GI	Ore 20,45 INCONTRO DI LECTIO PER CATECHISTI
24	VE	Ore 20,30: INCONTRO PER ADOLESCENTI
26	DO	IV DOMENICA DI PASQUA Ore 14,30 CATECHESI PER RAGAZZI
27	LU	Ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
28	MA	Ore 20,45: INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORELE
30	GI	Ore 20,45 INCONTRO FORMAZIONE METHOD. PER CATECHISTI

M
A
G
G
I
O

2
0
1
5

1	VE	APERTURA MESE MARIANO
2	SA	Ore 14,30: INCONTRO DI A.C.R. ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DEL SABATO
3	DO	V DOMENICA DI PASQUA ore 14,30 CATECHESI PER RAGAZZI in giornata: RITIRO PER RAGAZZI E GENITORI DELLA 1^ COMUNIONE
4	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
5	MA	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
6	ME	ore 20,00: PELLEGRINAGGIO MARIANO
7	GI	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
8	VE	ore 16,00 INCONTRO PREGHIERA GRUPPO "PADRE PIO" ore 20,30: INCONTRO ADOLESCENTI
9	SA	SABATO DEL VILLAGGIO IN BLU Mc ACR
10	DO	VI DOMENICA DI PASQUA ore 14,30 CATECHESI PER RAGAZZI RITIRO PER RAGAZZI E GENITORI DELLA CONFERMAZIONE
11	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
12	MA	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
13	ME	ore 20,00: PELLEGRINAGGIO MARIANO
14	GI	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
15	VE	Nel pomeriggio: RITIRO PER RAGAZZI DELLA PRIMA CONFESSIONE ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
16	SA	ore 14,00: MANI IN PASTA ORATORIO
17	DO	DOMENICA DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE ore 14,30 CATECHESI PER RAGAZZI ore 15,00: CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL PERDONO
18	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
19	MA	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
20	ME	ore 20,00: PELLEGRINAGGIO MARIANO Ore 20,45: CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
21	GI	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
22	VE	Nel pomeriggio: RITIRO PER RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
24	DO	DOMENICA DELLA PENTECOSTE FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE ore 14,30 CATECHESI PER RAGAZZI
25	LU	ore 20,30: PROVE PER IL CORO PARROCCHIALE
26	MA	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
27	ME	ore 20,00: PELLEGRINAGGIO MARIANO
28	GI	ore 20,00: S. MESSA PER IL MESE DI MAGGIO
29	VE	Nel pomeriggio: RITIRO PER RAGAZZI DELLA CONFERMAZIONE ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
31	DO	DOMENICA DELLA S.S. TRINITÀ FESTA DELLA CONFERMAZIONE

*“Accetta allora che Gesù Risorto entri nella tua vita, accogli-
lo come amico, con fiducia: Lui è la vita!
Se fino ad ora sei stato lontano da Lui, fa' un piccolo passo:
ti accoglierà a braccia aperte.
Se sei indifferente, accetta di rischiare: non sarai deluso.
Se ti sembra difficile seguirlo, non avere paura, affidati a Lui,
stai sicuro che Lui ti è vicino, è con te e ti darà la pace che
cerchi e la forza per vivere come Lui vuole.”*

(Papa Francesco, Sabato Santo, 30 marzo 2013)